



Il rettore Corradini dell'Università di Camerino con Barca

# Barca: «La ripresa dalle aree interne»

►L'ex ministro evita ogni commento sul nuovo governo

## CAMERINO

«Inauguriamo l'anno accademico e concentriamo tutte le nostre energie e risorse sul tema delle aree interne del Paese, che è molto importante». Così Fabrizio Barca, ex ministro per la coesione territoriale nel governo Monti, ha evitato commenti sul nuovo governo che deve nascere, dopo le polemiche per alcune sue dichiarazioni nella telefonata inganno, alla trasmissione radiofonica «La Zanzara», fatta da un falso Nichi Vendola. Ieri, Barca, dirigente generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato ospite all'inaugurazione del 678° anno accademico dell'Università di Camerino e si è concentrato solo tema delle strategie nazionali per le aree interne, in linea con quelle per la crescita fra università e territorio. «Su questo argomento - dice Barca - ci sono molte speranze, perché c'è un progetto, che ha tutti gli elementi per suscitare fiducia. Un progetto che ha la certezza

di essere legato all'Europa, con l'accordo di partenariato che il ministro Carlo Trigilia ha inviato e condiviso con la stessa Europa e che finalmente è radicato nelle amministrazioni centrali e regionali. Noi è la prima volta che ci siamo occupati di aree interne in Italia». Nel dettaglio, le strategie: «Una è il mercato e cittadinanza, ovvero, se non dai servizi ai cittadini non vai da nessuna parte, così come se non dai lavoro. E non crei lavoro se ognuno, innamorato dei suoi borghi, terre e prodotti, pensa solo all'offerta e non si pone il problema di chi la compra sul mercato. Questa volta, l'attenzione alla popolazione in aree che sono lontane dai servizi fondamentali, è un'idea che è entrata

fortemente nella testa dei ministri centrali romani. Poi c'è l'intercomunalità. I comuni intenzionati a questa strategia sanno che non basta aderire o avere buone idee, ma devono unificare i loro servizi, poiché in Italia bisogna capire che la cooperazione deve essere permanente e non provvisoria». Dopo l'unione, la distribuzione dei fondi. «I fondi andranno, sia quelli regionali che quelli nazionali, al prototipo di quei 6, 15, 20 comuni, su cui la Regione avrà deciso di avviare la partita. I fondi verranno concentrati, evitando di disperderli com'è successo in passato: se non hai la massa acritica di intervento non vai da nessun parte. I fondi sono sia Europei, a cui la Regione è libera di accedere, e ci sono per la parte scuola, salute e trasporto locale, dei fondi nella legge di stabilità, quindi nazionali, che saranno destinati al miglioramento dei servizi». Quindi il giudizio sulle strategie Unicam sul territorio. «L'università di Camerino mi ha colpito per la consapevolezza del ruolo di leadership, per l'iniziativa della Consulta, e per l'internazionalizzazione con la sua alta percentuale di studenti stranieri, l'11%».

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA